

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA FEDERAZIONE DEL 25/10/2021

Seduta in modalità mista: sede della Federazione – Via Saragozza, 175/177 - Bologna e collegamento via GoToMeeting

In presenza: Daniele Pezzali coordinatore (Parma), Gian Paolo Rubin segretario (Ferrara), Monica Graziina (Ferrara), Rita Rava (Ravenna), Camilla Fabbri (Forlì Cesena), Marco Filippucci (Bologna).

Collegamento via GoToMeeting: Andrea Rinaldi tesoriere (Reggio Emilia), Loredana Mazzocchi (Piacenza), Sofia Cattinari (Modena).

Assenti: Gabriella Marangelli (Rimini).

ORE 14:30

Ordine del Giorno:

- 1) Lettura verbale seduta precedente;
- 2) Delegazione Consultiva a base regionale del 7 ottobre u.s.. – Elezioni Ufficio di Presidenza - resoconto;
- 3) Illustrazione sul tema Bandi Concorso da parte dell'Arch. Pier Giorgio Giannelli;
- 4) Illustrazione sul tema Ordinamento Professionale da parte dell'Arch. Paolo Marcelli;
- 5) Varie ed eventuali.

1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;

Il Comitato approva il verbale della seduta precedente del 04/10/2021.

2) Delegazione Consultiva a base regionale del 07 ottobre. - resoconto;

Daniele Pezzali comunica che la stessa è stata poco significativa a causa del fine mandato dell'Ufficio di Presidenza. Presi contatti assieme a Fabbri e Filippucci con gli Ordini del Centro. L'Emilia Romagna si candida con Daniele Pezzali come centro; quindi una sorta di primaria con 3 candidature: Frosinone con Paolo Vecchio, Chieti con Daniele Schiazza, Macerata con Vittorio Lanciani.

Pezzali comunica che nell'appuntamento di giovedì scorso la Toscana dà l'appoggio alla sua candidatura mentre gli Ordini del centro, Marche, Abruzzo Molise ed Umbria non ci potevano essere in quanto in conflitto tra loro. Paola Muratorio conferma il suo appoggio a Pezzali. Sembra inutile cercare candidature uniche al Centro. Alcune voci riportano la possibilità di un voto segreto.

3) Illustrazione sul tema Bandi Concorso da parte dell'Arch. Piergiorgio Giannelli

Pier Giorgio Giannelli, invitato per illustrare il lavoro fatto nella precedente legislatura, ci parla della nascita della piattaforma dei Bandi di Concorso.

Nel 2011 l'Ordine di Bologna inaugura la prima piattaforma Concorsi on line grazie al lavoro di una commissione appassionata. Fino ad oggi circa 60 concorsi in 2 gradi. Nel 2014 si aggiunge la

piattaforma di Milano “Concorrimi”; Il CNAPPC clona la piattaforma di Bologna senza peraltro alcun riconoscimento del lavoro fatto da Bologna.

Nell’evoluzione della piattaforma sono stati varati criteri di rating che non hanno avuto molto successo. L’utilità era quella di testare la validità dei vari concorsi. Negli ultimi 3 anni vi sono stati aggiornamenti migliorativi. Il CNAPPC, da parte sua, ha appesantito le richieste per l’esecuzione dei bandi. Attualmente si sta operando al fine di snellire nuovamente lo strumento del bando, di promuoverlo e proporre modifiche normative per adeguare il bando al PNRR. Si stanno inoltre studiando procedure più snelle per il concorso in 1° grado.

Il gruppo di lavoro ha elaborato un questionario per le P.A. con una ottantina di domande in merito ai tempi interni all’amministrazione. Questo serve per uso interno di verifica della procedura. Per il bando di concorso è fondamentale poter richiedere i requisiti ai professionisti una volta superato il 1° grado per ottenere una parità di trattamento.

Importante “tagliare” i requisiti per i lavori di minore dimensione e rilevanza. Per i concorsi con un importo superiore ai 5 milioni è importante richiedere i requisiti alla fine.

Fabbri ringrazia e porge i suoi apprezzamenti per il grande lavoro svolto e rileva che lo strumento del concorso non ha trovato il giusto feed back presso le Amministrazioni.

Giannelli rileva che comunque la politica col DL 121 ha assimilato il concetto.

Rava ringrazia e si chiede quali iniziative gli Ordini e la Federazione portano avanti in riferimento ad altre formule concorsuali.

Giannelli risponde che il lavoro da fare è tantissimo. Si deve cercare di sensibilizzare al massimo le Pubbliche Amministrazioni.

Cattinari insiste sul concorso in 2 gradi e fa notare che il 1° grado può essere portato avanti in pochissimo tempo. Questo grado rappresenta semplicemente l’idea alla base del progetto.

Giannelli ribadisce che il 1° grado è rappresentato dal concept e questo può essere rappresentato nell’arco di una settimana.

Marcelli ricorda che l’offerta più vantaggiosa è già uno strumento che potrebbe trasformarsi in un concorso. Una delle richieste da fare alle pubbliche amministrazioni è che la commissione di gara sia maggiormente esterna e qualificata.

Pezzali è in accordo con Marcelli pur rilevando che per la P.A. l’Architettura non è rilevante.

Rava teme che, in mancanza di un nostro deciso intervento, le amministrazioni finiranno per arrivare ad una progettazione interna.

Giannelli informa che la Sardegna richiede il progetto preliminare completo e ciò è effettivamente assurdo.

Cattinari afferma che le P.A. mal sopportano le interferenze esterne.

Rinaldi informa che all’interno del Comune di Reggio Emilia vi sono funzionari che non credono nello strumento del concorso.

Giannelli dichiara che le giurie non palesi sono da combattere in quanto non garantiscono l’oggettività delle valutazioni.

Filippucci conoscendo l’ottica delle P.A. afferma che il controllo sul progettista è in funzione del controllo di tutta la fase preliminare.

Giannelli afferma che tutto ciò è sbagliato in quanto un ente pubblico per sua natura dovrebbe fare l'interesse di tutti.

Cattinari, infine, afferma che l'importante per la terzietà è la scelta della giuria.

4) Illustrazione sul tema Ordinamento Professionale da parte dell'Arch. Paolo Marcelli

Pezzali introduce l'argomento parlando dell'esigenza emersa di modificare l'Ordinamento esistente attraverso le alte consulenze dei giuristi Flick e Colavitti.

La Federazione sentiva fortemente il bisogno di rinnovare profondamente lo strumento. Nell'elaborazione giurisprudenziale sembrava mancare l'art. 0 e questa ricerca è stata portata avanti con forza da Paolo Marcelli constatando che lo scorso CNAPPC non è riuscito ad essere convincente in merito alla nuova visione dell'architetto.

Paolo Marcelli introduce il fatto che l'obsolescenza dell'Ordinamento attuale deriva dalla sua veneranda età. Risale al 1923 e, proprio per quello sarebbe necessario una nuova visione che mettesse le basi per un ordinamento che avesse valore per i prossimi decenni.

Al fine di condividere l'esperienza Marcelli ha messo a disposizione di tutti gli Ordini della Federazione il lavoro fatto negli ultimi anni ed in particolare dal 2018, come start di un nuovo processo, in occasione della Conferenza di Padova e successive nelle quali si è redatta una bozza di Ordinamento.

L'Ordinamento per Marcelli è un lavoro complesso in quanto è un mix di tantissimi elementi.

Uno dei fondamenti è il riconoscimento dell'Architetto come portatore di valori che non può essere quantificato mediante un risultato. Noi come operatori di prestazioni professionali intellettuali.

Marcelli giudica il lavoro fatto dal CNAPPC in "campo positivo" ma nel dettaglio si è lavorato, pur in disaccordo col "portato generale".

Nel Titolo I si è cercato d'inserire la figura dell'Architetto. La bozza focalizzata sull'architetto per gli architetti portando grande attenzione col mondo dell'Università intesa come Politecnici e non come Dipartimenti di Architettura.

L'individuazione dell'Architetto da parte di Flick ai sensi dell'art. 9 della Costituzione pare limitativo. Si entra a questo punto nell'ambito dell'articolazione territoriale.

Il tema della specializzazione: la specializzazione rappresenta la declinazione della figura dell'Architetto che deve essere contenuta in un unico contenitore.

Il tirocinio dovrebbe essere sempre più assorbito all'interno del percorso di studi.

L'Architetto è colui che è iscritto all'Albo e la formazione è necessaria al mantenimento dell'iscrizione all'Albo.

Il Consiglio di Disciplina viene inteso come struttura autonoma rispetto al Consiglio dell'Ordine.

E' necessario un organismo analogo in sede nazionale per il controllo del CNAPPC.

Il meccanismo elettorale dovrebbe essere perequato nel rapporto tra piccoli e grandi Ordini.

Il consiglio di Marcelli è di guardare la proposta della Federazione contenuta nel file 04.

Pezzali ringrazia Marcelli e Giannelli per i temi presentati: è importante recuperare il lavoro fatto per proporre al CNAPPC un testo coordinato da approvare entro il 2023. E' importante far capire che il lavoro fatto funge da base per il prossimo futuro.

Rava è rimasta colpita dalle figure degli esperti e si sente preoccupata per l'approfondimento e per la perdita di visione generale.

Marcelli è d'accordo con Rava che manca la sintesi sulla figura dell'Architetto.

Pezzali spiega la motivazione della presenza dei giuristi e cioè la legittimazione costituzionale della figura dell'Architetto.

5) Varie ed eventuali

La discussione verte su vari argomenti.

Filippucci propone una diversa gerarchia operativa degli organi intermedi: la delegazione consultiva lavora ed elabora i temi, la conferenza nazionale li porta all'attenzione dell'assemblea che li vota e li propone al Consiglio Nazionale.

Monica Graziina (Ferrara) chiede come comportarsi in caso di inadempienze rispetto ai crediti formativi.

Marcelli informa dell'esistenza di range di sanzioni crescenti per la gradualità delle sanzioni.

Pezzali propone di cercare un intendimento comune a livello federativo per riportare la problematica a livello nazionale; nel frattempo Pezzali porta la sua esperienza personale: sanzione pecuniaria di € 200 a ciascun inadempiente come indennizzo per il lavoro svolto dai componenti dei collegi di disciplina.

Graziina propone un collegamento per risolvere le problematiche generali.

Mazzocchi si trova d'accordo.

Pezzali propone un gruppo di lavoro.

Rinaldi propone che ogni Ordine abbia un delegato di protezione civile per l'incontro del 15 novembre p.v..

La seduta termina alle ore 17:15

IL SEGRETARIO Arch. Gian Paolo Rubin	IL COORDINATORE Arch. Daniele Pezzali
---	--